

Mentre divampa il dibattito che vede protagonisti le organizzazioni sindacali, i lavoratori, studi legali, aziende di trasporto e Regione Molise, si registra l'intervento di Pierpaolo Nagni, ex assessore al regionale ai trasporti che sinteticamente ripercorre la storia del bando unico di gara «lasciando ad altri conclusioni e valutazioni.» Nagni racconta come nel 2011 con due delibere della Giunta Iorio fu in-

Trasporto pubblico locale, l'ex assessore Nagni chiarisce il cronoprogramma degli eventi

Nella nota viene rivendicato il ruolo della precedente amministrazione sul bando

detta una gara per l'affidamento del servizio TPL del bacino unico regionale con una procedura ristretta per l'importo di euro 114.822.796,02 oltre IVA; un bando che

fu aggiudicato provvisoriamente alla ditta Atm.

«Nel dicembre 2013 - scrive Nagni - con delibera della Giunta Frattura, avvenne l'annullamento dell'aggiudicazione provvisoria, con la dichiarazione di gara deserta per assenze di offerte conformi. Una sola offerta per un bando di oltre 100 milioni - commenta Nagni - quasi una barzelletta...». «Ovviamente - prosegue l'ex assessore - l'azienda fece ricorso (è un uso abituale...) contro tale determinazione, ma fu soccombente, come pubblicato dal TAR Molise nel Marzo 2015. L'ATM, convinta probabilmente dalle proprie ragioni, fece ricorso al Consiglio di Stato che, nel 2016 mise una pietra tombale sulla questione confermando le tesi della Regione Molise. Quindi, solo a seguito di sentenza del Consiglio di Stato, la Regione Molise (con il nostro governo) poter ricominciare l'iter procedurale per poter dotare il trasporto pubblico locale di un unico soggetto gestore, il tutto in un contesto normativo modificato ed un "bisogno territoriale"

da ridefinire». Era il novembre 2016 quando la Regione Molise (Governo Frattura) pubblicò un avviso pubblico per una manifestazione di interesse finalizzato alla individuazione di operatori economici, con i quali avviare una procedura negoziata ex art.63, comma 2 lett a) del D.lgs. 50/2016 per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico extraurbano di competenze della Regione Molise, alle stesse condizioni economiche del bando precedente.

«Per due ragioni - spiega Nagni - la prima di carattere tecnico, in quanto cambiare l'importo ci avrebbe obbligato alla nuova pubblicazione europea con uno slittamento dei tempi di almeno un anno, la seconda per capire quante aziende, a quelle condizioni, avrebbero preparato un'offerta, verificato che, nel primo bando l'esiguità delle risposte aveva primeggiato.» «Ben 17 aziende (molte di caratura internazionale) risposero, determinando in noi la convinzione che la strada intrapresa era quella giusta, quella corretta, quella che una regione voglio-

sa di crescere e di mettersi al passo con gli altri territori, doveva assolutamente percorrere. Così - prosegue Nagni - avviamo l'intesa con gli Enti Locali e all'unanimità approvammo un verbale che determinò l'atto dirigenziale n. 314 del febbraio del 2018 per l'approvazione della modifica del piano dei servizi minimi, propedeutico alla pubblicazione del bando di gara.» «Approvammo quindi - commenta ancora Nagni - la delibera n. 26 del 08/02/2018 "Preso d'atto dell'intesa raggiunta in conferenza dei servizi in data 10 novembre 2017 ed approvazione del piano dei servizi minimi regionali aggiornato. Indizione della gara mediante procedura aperta ai sensi dell'art.60 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, approvazione e pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma extraurbano nel territorio della Regione Molise. Per il seguito credo sappiate a chi chiedere» conclude Nagni, riferendosi ovviamente all'attuale assessore al ramo, Vincenzo Niro.

Sciopero Atm, i sindacati esprimono soddisfazione

Lo sciopero indetto dagli autisti ATM nella serata di martedì scorso ha raggiunto l'82%. Lo affermano in una nota le organizzazioni sindacali che esprimono soddisfazione per la riuscita della protesta. «Sbalordisce il comportamento della SATI - affermano all'unisono i cinque segretari delle organizzazioni - per aver mostrato così poca solidarietà nei confronti di lavoratori che reclamano il pagamento delle retribuzioni, svolgendo un servizio da Palata a Termoli Z.I. in luogo della ATM.» Un atteggiamento che viene fortemente criticato da Cgil, Cisl, Uil, Ugl e faisa Cisl: «Il grave comportamento della SATI conferma l'aspetto che accomuna le imprese di trasporto molisane, ovvero quello di osteggiare la riforma del TPL in questa regione, per mantenere le rendite di posizione e lo status quo conseguito senza mai competere con il mercato. L'inefficienza generale del TPL, che porta la regione a compensare tutti i km assegnati alle imprese, anche se il percorso è comune a più società, contribuisce ad uno sperpero di risorse pubbliche, che mal si concilia con l'attuale situazione economica e che non si riverbera nel servizio agli utenti. Un aspetto - affermano i sindacati di categoria - sempre enunciato e che deve far riflettere, ma che ci induce a perseguire con tenacia la via maestra del bando di gara e del gestore unico.»